

Conversazioni Con Carlo Maria Martini (Campo Dei Fiori)

«Per me quel Dio degli uomini di chiesa è morto e sepolto. Ma sono forse ateo per questo?» Vincent van Gogh «La Chiesa ha portato troppi frutti cattivi perché non ci sia stato un errore all’inizio.» Simone Weil «Non puoi rendere Dio cattolico, Dio è al di là dei limiti e delle definizioni che noi stabiliamo.» Carlo Maria Martini «Credo in Dio, ma non più nel Dio della dottrina ufficiale della Chiesa cattolica. Non credo più nel Dio del Credo, il Padre “onnipotente”, colui che in questo libro denomino Deus.» Vito Mancuso L’idea di Dio sembra essere scomparsa dall’orizzonte di noi occidentali, sempre più ossessionati da miti effimeri e ormai disposti a vendere al miglior offerente persino la nostra libertà. La sua assenza ci ha lasciati orfani di una guida in grado di orientare l’esistenza verso il bene e la giustizia, e per questo diventa necessario riflettere oggi sulla questione del divino. Ma quale Dio? Come possiamo ancora immaginarlo? E quale destino gli è riservato? Nelle pagine ambiziose di questo libro, Vito Mancuso conduce il lettore in un viaggio tra le problematiche raffigurazioni della divinità che nei secoli hanno accompagnato la nostra storia. E con coraggio ci sfida a liberarci dall’immagine tradizionale del Padre onnipotente assiso nell’alto dei cieli che ci viene ancora offerta da una Chiesa cattolica che sembra aver modificato il suo linguaggio ma non la sua rigida dottrina. Si riscopre così il valore di una divinità completamente partecipe nel processo umano, capace di comprendere i principi dell’impersonale e del femminile. Come ha scritto Agostino: «Sebbene non possa esistere alcunché senza Dio, nulla coincide con lui». Soltanto in questa consapevolezze risiede la possibilità di salvare dall’estinzione la spiritualità e la fede, e di far risorgere quella speranza e quella fiducia nella vita senza le quali non può esserci futuro per nessuna civiltà.

Vi siete mai domandati che cosa leggono i nati sotto il segno dell’Acquario? E perché scelgono un particolare libro o un autore? È una certa cultura a condurli verso le proprie scelte in libreria o piuttosto un’influenza astrale? E cosa leggeva Giulio Verne per raggiungere gli abissi dei mari e August Strindberg per odiare così profondamente le donne dalle quali non riusciva ad affrancarsi? Belle domande, comunque. Leggere e curiose, forse di moda, ma non tanto poi se consideriamo che, dai tempi dei tempi, l’uomo non si è mai potuto liberare dell’ossessione di appartenere a qualcosa che sfuggiva al suo controllo. Un’ossessione legata al desiderio di sapere di se stesso molto di più di quanto dovrebbe. Ecco dunque che, senza voler essere troppo serio, ARPANet attraverso questo libro suggerisce le

letture di ogni tempo più vicine al carattere e alle predisposizioni di ogni segno zodiacale: per costruirvi, grazie a una guida avvincente e veloce, una piccola biblioteca affine al vostro sentire

Carlo M. Martini was cardinal of the largest diocese in the world, a scholar, and one of the most renowned men of the church. Georg Sporschill has worked in prisons and lived with drug-addicted street children in Romania and Moldavia. The two Jesuits met in Jerusalem and became firends: two worlds, one faith--and a passionate search for ways in which the message of Jesus of Nazareth can still be effective for tomorrow. In a series of conversations they ask what faith can mean for life, what future young people have in the church, and what must be changed so that Christianity itself has a future. The questions from young people are the catalyst for deep thought. Is the future only dark? Where are the rays of light on the horizon? What would Jesus say today?

In questo grande libro Vito Mancuso assume la passione come prospettiva da cui leggere il mondo. Il problema in particolare è l’amore, il suo posto nel mondo e nella logica che lo regge. Quando si ama, quando si vive per il bene e per la giustizia, si rafforza il nostro essere natura, oppure lo si indebolisce estinguendone la forza vitale? Mancuso ritiene che quando amiamo mettendo la passione al servizio dell’armonia delle relazioni raggiungiamo la pienezza dell’esistenza, perché il nostro amore riproduce una più ampia logica cosmica tesa da sempre all’armonia relazionale. La tesi va a toccare i fondamenti stessi del vivere e viene illustrata attraverso un confronto con le grandi tradizioni religiose, con le filosofie e con la scienza, toccando questioni di cosmologia, biologia, fisica, fino a discutere il senso filosofico del bosone di Higgs o «particella di Dio». Ma come si concilia questa una visione simile con l’universale esperienza del male? Nell’affrontare questo tema da sempre presente nel suo pensiero, Mancuso chiama sulla scena i Mostri, le Signorie cosmiche e le Potenze sataniche di cui parla la Bibbia, in una specie di corpo a corpo metafisico con le radici stesse del negativo. Il risultato è la denuncia dell’infondatezza del dogma del peccato originale mediante cui la Chiesa ancora oggi interpreta il caos come peccato, finendo per generare inevitabili e infiniti sensi di colpa. In realtà, sostiene Mancuso, il caos non è peccato, ma l’indeterminatezza necessaria per il nascere della libertà, a sua volta condizione per la maturità dell’amore. Affascinante racconto di una profonda avventura intellettuale, Il principio passione con la sua «formula del mondo» (Logos + Caos = Pathos) si offre alla mente perplessa come una nuova guida per rinnovare in modo responsabile la fiducia nella vita, e nell’amore quale suo scopo supremo.

Pope Francis and His Struggle to Convert the Catholic Church

Diario di un addio. La morte del cardinale Carlo Maria Martini

ANNO 2022 LA SOCIETA' SECONDA PARTE

Catholics and Communists in Twentieth-Century Italy

ANNO 2022 LA SOCIETA' TERZA PARTE

The Life of Luigi Giussani

A partire dagli anni Novanta del secolo scorso i fenomeni migratori sono divenuti sempre più frequentemente oggetto di studio da parte delle scienze umane e sociali. Nei paesi occidentali questa attenzione è stata il frutto dei diversi flussi migratori, soprattutto in entrata, che ne hanno interessato le società. È stata prodotta una mole enorme di ricerche sui vari aspetti delle migrazioni, sui loro motivi, il loro impatto, le loro dinamiche interne e transnazionali ecc. Le ricerche hanno investito prevalentemente le scienze che lavorano "al presente", ma anche la storiografia progressivamente ha messo a fuoco la tematica, con un’ottica di lungo periodo, contribuendo alla produzione di studi che hanno aumentato la nostra conoscenza delle migrazioni nella storia delle società umane. In questo campo si sono cimentate la demografia storica, la storia del lavoro, la storia orale e la storia economica, con significativi apporti derivati dai postcolonial studies, dai subaltern studies e dall’antropologia culturale. Disponiamo oggi di studi storici che ricostruiscono le migrazioni in epoche storiche diverse, i loro legami con l’organizzazione economica, sociale e del lavoro delle geografie umane e di potere che le produssero, la loro interazione con le catastrofi, il carattere permanente, temporaneo o stagionale di quelli che sono stati individuati come circuiti migratori, i loro legami con le politiche imperialistiche, coloniali o persecutorie messe in atto dagli Stati. Questo numero di Farestoria dedicato alle migrazioni intende focalizzarsi su questi fenomeni per restituirne una lettura storica, tanto del passato più distante da noi che di quelli tutt’ora in corso e delle reazioni ad essi.

«È un dono, la fede, ma è anche una conquista che si può perdere ogni giorno e ogni giorno si può riconquistare». Carlo Maria Martini «Ci si sente come sentinelle avanzate su un terreno incognito». Eugenio Scalfari «Alla fine ciò che determina il valore di un essere umano è il metodo». Vito Mancuso

Esiste veramente la libertà? E, se esiste, dov’è? Com’è? Come definirla? Se invece non esiste, perché tutti ne parlano, la ricercano, la pretendono? In questo libro, Vito Mancuso affronta la questione in modo concreto, interrogandosi non tanto sulla libertà come concetto, quanto sull’essere liberi come condizione dell’esistenza reale. La domanda più importante qui non è: «Esiste la libertà?», quanto piuttosto: «Tu ti ritieni libero? E se non ti ritieni tale, lo vuoi diventare? Hai, vuoi avere, il coraggio di essere libero?». Per essere liberi, infatti, ci vuole coraggio. Guardando al mondo e agli esseri umani, quello che appare è uno sterminato palcoscenico su cui tutti si esibiscono indossando le diverse maschere imposte dall’esistenza, ma ognuno di noi, soprattutto in quei momenti in cui è solo con se stesso, sperimenta anche l’acuta sensazione di essere qualcosa di assolutamente differente e separato da tutto il resto, qualcosa di unico. La scintilla della libertà nasce da questa consapevolezza, per sostenere la quale è necessario però il coraggio: il coraggio di sottrarsi al pensiero dominante e scoprire nuovi valori in cui credere; il coraggio di scrollarsi di dosso le convenzioni che ci soffocano e costruire un rapporto autentico con gli altri e con se stessi; il coraggio di essere liberi per diventare veramente chi siamo.

Conversazioni con Carlo Maria MartiniFazi Editore

Meditazioni e interventi all'Ordine delle vergini. Con testi inediti

Un dibattito senza diplomazia

Il rischio della fede

Da Betlemme al cuore dell'uomo

Il caso o la speranza?

Libri & Segni: piccola biblioteca per Acquari curiosi

Era un piccolo gruppo di intellettuali e sindacalisti cattolici, poca cosa se si guarda al numero degli iscritti, ma ha contribuito a introdurre alla politica ben due presidenti del Consiglio: Romano Prodi ed Enrico Letta. La Lega democratica nasce nel 1975, dopo la mobilitazione dei «cattolici per il «no»» contro l’abrogazione del divorzio. Per un decennio agisce come gruppo di pressione «a sinistra» della Democrazia cristiana, ma sempre divisa tra due ipotesi di fondo: quella ribadita di continuo da Pietro Scoppola, di impegno nel partito cattolico, per rinnovare dall’interno la politica italiana; e quella di Achille Ardigò, più lontana dai partiti, per un lavoro di formazione politica rivolto alla società civile. Tra il rapimento Moro, l’Assemblea degli esterni e la crisi della Prima Repubblica, la Lega non risolve mai l’ambiguità tra impegno politico e impegno culturale, fino allo scioglimento nel 1987. Ma per tutta la sua esistenza il gruppo contribuisce a formare una nuova classe dirigente cattolica, unendo il pensiero di Sturzo, De Gasperi e Moro all’eredità di Maritain e Dossetti.

Vissuto con semplicità, sincerità e umiltà, Carlo Maria Martini è morto allo stesso modo. Non ha nascosto il senso di smarrimento, ha rifiutato di prolungare la vita oltre la soglia della dignità, ha chiesto che qualcuno gli tenesse la mano. E motivi di riflessione vengono dal nitido testamento spirituale sulla Chiesa, dalla coraggiosa lettera della nipote Giulia sulla sofferenza dell’uomo Martini, dall’omaggio di migliaia e migliaia di persone, non soltanto cattoliche e non soltanto credenti. Accompagnato da voci preziose (Enzo Bianchi, Bartolomeo Sorge, l’ex brigatista Balducci, Moni Ovadia e tanti altri), Diario di un addio è il racconto di giornate dalle quali traspare l’ultima lezione di Martini. Anzi, il suo ultimo dono d’amore.

Carlo Maria Martini, con il suo stile inconfondibile, spiega il contenuto delle virtù, compagne di viaggio quotidiane anche per gli uomini e le donne del nostro tempo. Sempre attento alla sapienza della Scrittura e degli insegnamenti evangelici, esorta a scoprire (e vivere) la prudenza, la giustizia, la fortezza, la temperanza, la fede, la speranza e la carità per affinare giorno dopo giorno la nostra umanità. Da queste pagine emerge così il segreto di un’esistenza piena e felice, alla scuola del Vangelo.

«L’obiettivo perseguito da Martini nel trattare la forza delle virtù, come recita il titolo di questo prezioso piccolo saggio, è questo: essere migliori rispetto a se stessi, migliori come esseri umani, del tutto a prescindere da rapporti di supremazia sugli altri. La partita non è esteriore, ma interiore». (dalla Prefazione di Vito Mancuso)

Gli interventi – per la maggior parte inediti – che il cardinale Carlo Maria Martini ha rivolto all’Ordine delle vergini documentano la notevole attenzione che egli ha riservato all’Ordo virginum negli anni in cui è stato arcivescovo di Milano. Quando ancora in molte diocesi italiane si muovevano i primi passi per iniziare questa nuova esperienza vocazionale, il suo pensiero e la sua pratica pastorale hanno costituito un prezioso punto di riferimento per tanti vescovi. Le riflessioni di Martini tracciano un itinerario orientato a una totale consacrazione, inserita pienamente nel vivere sociale ed ecclesiale, secondo una specificità femminile che dispiega e descrive la vocazione verginale. Essa è patrimonio della Chiesa, e della Chiesa locale, secondo l’ecclesiologia dei primi secoli della cristianità – in cui questa vocazione è nata – felicemente ripresa dal Concilio Vaticano II e valorizzata dal magistero e dalla prassi di papa Francesco.

Di fronte al Papa

Dio e il suo destino

Per un rinnovamento della Chiesa

Storia di un uomo

Fratelli e sorelle

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Il mio Dio

Dalla Democrazia cristiana all'Ulivo: una nuova classe dirigente cattolica

Qohelet

Piccola filosofia dell'amore

Il principio passione

Come possono conciliarsi fede e scienza? Il bene e la dimensione etica dell’uomo sono naturali o innaturali? Cosa resta di noi e delle nostre coscienze una volta spente tutte le funzioni del cervello? E soprattutto: nell’universo è possibile rintracciare un fine capace di sottrarre le nostre vite alla casualità che pare dominarle? Su questi fondamentali interrogativi il filosofo ateo Paolo Flores D’Arcais e il teologo credente Vito Mancuso si confrontano senza esclusione di colpi in un dialogo aspro, fatto di parate e affondi, memore delle dispute medioevali. Da prospettive che appaiono inconciliabili, Il caso o la speranza? affronta i grandi temi della nostra esistenza in maniera originale e profonda: gli autori dialogano con passione, scegliendo di non eludere le profonde differenze tra i loro diversi punti di vista, ma al contrario di scandagliarle e di esporle alla critica l’uno dell’altro. Li anima un autentico rispetto personale. E li guida la ferma convinzione che - come dice Mancuso - «dialogare... è esporre se stessi alla forza e al rigore del ragionamento»; e che - nelle parole di Flores D’Arcais - «la filosofia è un dialogo, ininterrotto».

Giordano Bruno Guerri fa luce su una figura emblematica, sempre screditata, ma che ha anticipato di un secolo il modernista papa Francesco, preannunciandolo: Ernesto Buonaiuti. Un’indagine scrupolosa e approfondita dalla quale emergono molte scoperte inedite su un personaggio controverso e sulla sua drammatica vicenda, in particolare sui suoi rapporti con Mussolini e su quelli, davvero singolari, con padre Gemelli e due santi, don Orione e Giovanni XXIII: molte riforme del concilio Vaticano II, così come quelle di papa Francesco, si rifanno infatti alle idee di questo sacerdote, perseguitato da quattro papi nel Novecento. Chierico “irrequieto e di idee avanzate e pericolose”, come lo definì una nota in seminario, Buonaiuti divenne il più importante esponente del modernismo italiano, il movimento di riforma del cattolicesimo condannato nel 1907 da Pio X. Docente di Storia del cristianesimo alla Sapienza di Roma, tentò di conciliare il ritorno ai valori della Chiesa primitiva con il pensiero moderno attraverso un’analisi critico-filologica del Vangelo. Nel 1926 gli venne inflitta la massima scomunica, che impediva a ogni buon cattolico di avvicinarlo. Accusato dal Sant’Uffizio, attaccato dall’Osservatore Romano e dalla Civiltà Cattolica, usato come oggetto di scambio tra il regime fascista e la Santa Sede durante la stesura del concordato del 1929, vittima di veri complotti ecclesiastici tesi ad allontanarlo dall’insegnamento, Buonaiuti rinunciò alla cattedra solo nel 1931, rifiutando di giurare fedeltà al regime. Neppure l’Italia nata dalla Resistenza gli rese giustizia: a causa delle pressioni del Vaticano, fu l’unico a non riottenere la docenza fra i dodici professori “non giuranti”.

Zygmunt Bauman, maestro del pensiero contemporaneo, teorico della 'modernità liquida', laico, incontra Stanisław Obirek, teologo, storico, ex gesuita. Due grandi intellettuali provenienti da percorsi diversi si confrontano per la prima volta sui grandi temi del rapporto tra Dio e l'uomo: sull'esperienza religiosa nel mondo di oggi, sulla tolleranza nella ricerca della verità, su cosa significa credere in Dio, sul ruolo del caso nella vita, sulla ricerca personale, sulla speranza. Che esperienza religiosa è possibile trovare in un mondo di consumatori, dove l'homo consumens fatica a trovare una dimensione di comunità e moltiplica le sue paure? Che significato ha la tolleranza nell'epoca delle guerre velate di religione e delle tragedie dei migranti? Dilemmi cruciali degli anni che viviamo, affrontati in questo dialogo tra Bauman, tra i più influenti pensatori al mondo, e il teologo e antropologo Obirek. Letizia Tortello, "La Stampa-Torino" Zygmunt Bauman non smette di sorprendere: in questo libro racconta le sue riflessioni di carattere teologico e, seppure da agnostico convinto, apprezza alcune esperienze di fede. Perché, come dice, «il mondo complesso in cui viviamo ci chiede di stabilire teste di ponte tra le varietà dei punti di vista. La verità abita negli incontri umani e non ha altro posto in cui manifestarsi». Lorenzo Fazzini, "Avvenire" Bauman sceglie di dialogare col teologo Stanisław Obirek, e questo contribuisce a ravvivare ulteriormente il suo acume, la sua saggezza, la sua intelligenza. Questo libro delinea con chiarezza il suo pensiero su agnosticismo e religione in tutta la sua portata. Riccardo Mazzeo, "il manifesto"

«Nasce una bambina e la prima cosa che fa è respirare, la seconda è cercare di nutrirsi. Non sa altro e non vuole altro, come manifestano i suoi vagiti. La nuda vita è respiro e alimentazione. Per camminare la bambina avrà bisogno di qualcuno che la sostenga, per imparare a parlare dovrà sentire gli altri, per respirare e mangiare invece non ha bisogno di nulla, lo sa già fare da sé. Respirare e mangiare sono gli atti connaturali al fatto stesso di vivere, le azioni primordiali che rendono un ente, a partire dalle piante, un vivente. Sono state le nostre prime azioni, e saranno le ultime del nostro stare al mondo.»

Conversazione con Luigi Conte

Cammini esigenti di santità

Questa vita

Io e Dio

Conversazioni su Dio e sull'uomo

Il coraggio di essere liberi

COLLANA DIRETTA DA VITO MANCUSO Il libro di Qohelet - noto anche come Ecclesiaste - è uno dei testi più originali e controversi della Bibbia ebraica. Prendendo le mosse dal celebre motto «Vanitas vanitatum, et omnia vanitas», il testo - con respiro poetico e religioso - si interroga sul senso della vita, sul valore della conoscenza, sul destino dell’uomo e sul suo rapporto con un divino spesso sfuggente e silenzioso. La riflessione di Qohelet, a tratti aspra e provocatoria, supera di slancio ogni possibile riduzione spiritualistica, ascetica o sapienziale che voglia censurare quanto sembri in contraddizione con il disegno della rivelazione. Qohelet è la testimonianza di una fede fermissima, capace però di esporsi a tutte le sfide del dubbio. Il volume è una vera e propria guida alla lettura e comprensione di quello che è stato definito da Carlo Maria Martini «il libro più originale e scandaloso dell'Antico Testamento». Un'introduzione chiara e completa, una traduzione nuova e ampiamente commentata e un quadro delle riletture sacre e profane che di Qohelet sono state date nel corso dei secoli, da Leopardi a Tolstoj, dall'Imitazione di Cristo ai lieder di Brahms. Piero Stefani insegna Ebraismo presso la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale di Milano e tiene corsi presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Tra le sue pubblicazioni più recenti: Le radici bibliche della cultura occidentale (2004), Fede nella Chiesa? (2011), Gesù (2012).

Alla fine del 2002, dopo 22 anni di episcopato a Milano, il cardinale Carlo Maria Martini si incamminò come semplice pellegrino verso Gerusalemme, scegliendo una vita riservata, ritmata dalla preghiera, dallo studio e dall’incontro con singoli e gruppi, amici, studiosi e pellegrini. Come era stato fino a quel momento, lo stile del suo agire e del suo pensare rimanevano fortemente ancorati alla Parola di Dio, studiata e meditata tutti i giorni ma anche condivisa con altri, nella forma degli esercizi spirituali. In questo volume vengono presentate per la prima volta alcune meditazioni tenute da Martini nel 2003, a Betlemme, di fronte ai sacerdoti del Patriarcato latino di Gerusalemme. Instancabile nel descrivere e raccomandare l’esercizio della lectio divina, Martini torna in queste pagine sulla necessità della lettura pregata della Scrittura e suggerisce atteggiamenti del cuore, del corpo e della mente, di grande semplicità e concretezza. Seguono pagine intense di lectio divina che, partendo da Betlemme e passando per Cafarnao, aiutano il lettore a contemplare il volto di Dio, fatto uomo per raggiungere il cuore di ogni uomo e ricondurlo a sé. La prefazione è di mons. William Shomali, Vescovo ausiliare e vicario del Patriarca latino di Gerusalemme. Completano il volume due testimonianze: quella di mons. Giovanni Giudici, Vescovo di Pavia, e di p. David Neuhaus sj, vicario del Patriarca latino di Gerusalemme per i cattolici di espressione ebraica.

Following his critically acclaimed The Great Reformer, Austen Ivereigh’s colorful, clear-eyed portrait of Pope Francis takes us inside the Vatican’s urgent debate over the future of the church in Wounded Shepherd. This deeply contextual biography centers on the tensions generated by the pope’s attempt to turn the Church away from power and tradition and outwards to engage humanity with God’s mercy. Through battles with corrupt bankers and worldly cardinals, in turbulent meetings and on global trips, history’s first Latin-American pope has attempted to reshape the Church to evangelize the contemporary age. At the same time, he has stirred other leaders’ deep-seated fear that the Church is capitulating to modernity—leaders who have challenged his bid to create a more welcoming, attentive institution. Facing rebellions over his allowing sacraments for the divorced and his attempt to create a more "ecological" Catholicism, as well as a firestorm of criticism for the Church’s record on sexual abuse, Francis emerges as a leader of remarkable vision and skill with a relentless spiritual focus—a leader who is at peace in the turmoil surrounding him. With entertaining anecdotes, insider accounts, and expert analysis, Ivereigh’s journey through the key episodes of Francis’s reform in Rome and the wider Church brings into sharp focus the frustrations and fury, as well as the joys and successes, of one of the most remarkable pontificates of the contemporary age.

"Viene il tempo in cui l'età e la malattia mi danno un chiaro segnale che è il momento di ritirarsi maggiormente dalle cose terrene e prepararsi al prossimo avvento del Regno." Con queste parole il cardinale Carlo Maria Martini prende congedo dalle pagine del "Corriere della Sera" e dai suoi lettori, che in questi ultimi tre anni lo hanno seguito con affetto e ammirazione. Il cardinale, come Cristo, rifugge il pulpito e si cala in mezzo alla folla. La ascolta, ne interpreta le paure e le angosce. Non solo spettatore, dunque, ma anche coraggioso esegeta della quotidianità. E anche quando le domande si fanno scomode e dirette non manca di reagire con garbo, forte del sostegno delle Sacre Scritture. Perché il dolore fisico? Perché la morte di un bambino senza peccati? Come sopravvivere alla tragedia della malattia? Come reagire all'apparente disinteresse del mondo religioso per la crisi economica attuale? In queste pagine si trovano alcune tra le risposte più toccanti e commoventi che il cardinale ha restituito a coloro che lo hanno interrogato. Pareri, opinioni, consigli, spesso anche soluzioni ai quesiti più delicati che soffocano l'animo umano, impedendogli di raggiungere la piena consapevolezza di Dio. Riflessioni che hanno contribuito ad aprire uno spazio di intesa, un percorso comune in cui la Fede abbraccia - e pure sostiene - la realtà del quotidiano. Con umiltà fraterna il pastore tende la mano e una parola di conforto a coloro che con fiducia si affidano alla sua voce. Ne scaturisce un dialogo con i credenti intimo e intenso condotto con la consueta semplicità e immediatezza a cui ci ha abituati nella sua lunga attività pastorale.

La mia vita nella Chiesa da Pio XII a Francesco

Carlo Maria Martini

La bellezza che salva

Parlate con il cuore

Between Conflict and Dialogue

Lectio divina in Terra Santa

Un'Europa contemporanea dominata dai nazisti ...1966: la Linea Gotica separa la Repubblica del Nord Italia, filonazista e alleata del Reich, dal Regno del Sud, allineato nel blocco occidentale e ancora fedele ai Savoia. Ma un misterioso frate in un'abbazia alla periferia del Reich, tra le montagne del SudtiroL, nasconde un segreto che potrebbe cambiare la storia. 2011: doveva essere una semplice vacanza in montagna, ma Mara e Daniele si troveranno in una storia pi ù grande di loro, inconsapevoli burattini nelle mani dei Servizi Segreti pi ù pericolosi d'Europa. Una corsa senza fiato tra passato e un presente alternativo sulle strade delle Alpi, dove rimanere vivi è il primo scopo del gioco, mentre uno strano corteo funebre attraversa l'Italia divisa per portare il vecchio Re Vittorio Emanuele III alla sua dimora finale, in un antico santuario nel cuore del suo Piemonte. Chi era l'anziano frate? E quale segreto nascondeva? Dalle sabbie dell'Egitto su fino alle vette alpine, un gruppo eterogeneo, composto da militari vecchio stampo, idealisti desiderosi di abbattere il male e nazisti del terzo millennio si daranno battaglia senza esclusione di colpi, sino alla resa dei conti finale. Gerusalemme ha rappresentato nella vita del cardinal Martini, secondo le sue stesse parole, « un'esperienza tutta spirituale, direi quasi mistica, l'esperienza di un'appartenza di cui non mi sapevo dar ragione, se non una ragione misteriosa, indicibile e insieme fortissima » . È la citt à delle tre religioni, la citt à in cui Dio si è rivelato. E sotto il segno di questo luogo unico al mondo vanno gli scritti raccolti in questo volume che propone la prima sezione del Meridiano: tre corsi di Esercizi spirituali che mettono a fuoco alcune tra le pi ù significative figure bibliche (Abramo, Davide, l'evangelista Giovanni) e un gruppo di interventi legati al ruolo di Gerusalemme e del popolo ebraico. Un insieme di testi preziosi per chiunque voglia recuperare l'originalit à e la profondità à del pensiero di un grande protagonista della spiritualit à contemporanea.

Monsignor Luigi Giussani (1922 – 2005) was the founder of the Catholic lay movement Communion and Liberation in Italy, which has hundreds of thousands of adherents around the globe. In The Life of Luigi Giussani Alberto Savorana, who spent an important part of his life working and studying with Giussani, draws on many unpublished documents to recount who the priest was and how he lived. Giussani ’ s life story is particularly significant because it shares many of the same challenges, risks, and paths toward enlightenment that are described in his numerous and influential publications. Savorana demonstrates that the circumstances Giussani experienced and the people he encountered played a crucial role in defining his vocation. Illuminating details are shared about Giussani ’ s parents, professors, and friends in the seminary, the things he read, his priesthood, his experience teaching, misunderstandings and moments of recognition, and illness. Luigi Giussani considered Christianity to be a fact, a real event in human life, which takes the form of an encounter, inviting anyone and everyone to verify its relevance to life ’ s needs. This is what happened for so many people all over the world who recognized in this priest and leader, with his rough and captivating voice, not only a teacher to learn from, but above all a man to compare oneself with — a companion for the journey who could be trusted to answer the question: how can we live? In addition to providing the first chronological reconstruction of the life of the founder of Communion and Liberation, The Life of Luigi Giussani provides a detailed account of his legacy and what his life ’ s work meant to individual people and the Church.

Un libro intervista che, nelle risposte alle domande rivoltegli da diversi interlocutori, include alcune proposte volte a delineare un autentico rinnovamento nella chiesa e nella societ à , nella speranza di contribuire a costruire un futuro migliore. Proposte che indicano passi concreti per questo rinnovamento e che, in alcuni casi, possono riservare sorprese.

Per dare il meglio di s é

sul rischio della fede

Eretico o santo

Luigi Giussani: su vida

Lettere (1982-2012)

La parola che amo. Conversazioni con: Giorgio Basadonna, Tarcisio Bettone, Anna Maria Canopi, Luigi Ciotti, Silvano Fausti, Chiara Lubich, Giovanni Reale...

Il cardinale Martini raccontato, con stile semplice e intensità emotiva, attraverso le tappe che ne hanno scandito il cammino umano e spirituale: da Torino a Roma, da Milano a Gerusalemme e Gallarate.Il ritratto di un uomo, un religioso, un pastore innamorato di Dio e della Chiesa. Un testimone che ha sempre unito il rigore nello studio delle Scritture alla passione, anche civile, per le vicende culturali, sociali e politiche.«Un ritratto “d’autore”, ricco di spunti preziosi» (La Civiltà Cattolica)«Un libro che restituisce un'immagine appropriata e completa del cardinale» (Corriere della Sera)«Con semplicità e intensità emotiva, conosciamo pagina dopo pagina un Martini inedito» (Avvenire)«Un fedele e lucido ritratto di uno degli uomini che più hanno saputo gettare in avanti il cuore del cristianesimo (il Messaggero di Sant’Antonio)

A comienzos de los años cincuenta, un joven sacerdote italiano se da cuenta de que la gran mayoría de los jóvenes con los que se encuentra, pertenecientes a una sociedad aparentemente cristiana, manifiestan una gran ignorancia sobre qué es el cristianismo, o viven una fe formal y sin incidencia alguna en sus ambientes cotidianos. Ante esta situación decide abandonar una prometedora carrera como teólogo y empieza a dar clase de religión en un instituto público de Milán. Partiendo de un primer encuentro con cuatro de sus alumnos, pronto reunirá en torno a sí a centenares de chicos y chicas que darán vida a una novedosa experiencia eclesial que, a partir de los años setenta, se conocerá con el nombre de «Comunión y Liberación», en la que participan actualmente decenas de miles de personas de más de ochenta países. El presente libro, escrito por un estrecho colaborador de Giussani, nos permite conocer, a partir de diversas fuentes escritas y de testimonios significativos, pero sobre todo, de lo que el propio Giussani dijo y escribió, quién era y cómo vivió este carismático sacerdote ambrosiano, fallecido en 2005, que hizo de nuevo atractivo el cristianismo a miles de jóvenes y adultos, convirtiéndose en su maestro y compañero de camino, y en un importante referente para la Iglesia de nuestro tiempo.

Scopri-la, nutrir-la, curar-la

La Lega democratica